La guerra fredda

Descrizione

Il tema della â€œ**guerra fredda**â€• Ã¨ di stretta attualitÃ , dato il ribollire di sintomi di aspro contrasto tra potenze mondiali (USA, Russia e Cina) che riportano lâ€™orologio della storia a ciÃ² che avvenne negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. La particolaritÃ della situazione attuale rispetto a quella di allora Ã¨ stata ben espressa da **Riccardo Rossotto** nel primo dei suoi tre interventi che sono in programma a Torino, presso il **Circolo dei Lettori**.

default watermark

A gennaio Ã¨ stato infatti affrontato il tema: â€œ**Dalla vittoria contro il nazi-fascismo alla costruzione del muro di Berlino. Eisenhower, Stalin, Churchill: i piÃ¹ grandi statisti del tempo, da alleati ad avversari**â€•. Ed Ã¨ proprio questo lâ€™argomento centrale della approfondita relazione di Rossotto: come Ã¨ stato possibile che potenze alleate sino a pochi mesi prima, unite nello sforzo eroico e sanguinoso di sconfiggere la Germania nazista ed i suoi alleati, nel giro di pochissimo tempo siano divenuti irriducibili nemici, al punto da far temere che una nuova e disastrosa guerra nucleare sarebbe scoppiata di lÃ¬ a poco?

La ragione vera, al di lÃ delle pur profonde differenze di visioni politiche e di caratteri personali dei tre protagonisti, fu la questione territoriale, nel senso che **lâ€™Unione Sovietica,** dopo essere andata vicina al tracollo negli anni dellâ€™invasione della **Germania nazista**, era ora, nel 1945, in piena campagna di riconquista sia di quella parte del proprio Paese che era stata invasa dalle armate del Terzo Reich, sia di quei territori, con essa confinanti, che la Germania aveva occupato e che ora venivano liberate dallâ€™Armata Rossa: come la **Polonia, lâ€™Ungheria,** la **Bulgaria,** i **Paesi Baltici** .

La questione divenne scottante allorchÃ© le truppe sovietiche iniziarono a occupare anche il territorio della Germania, cioÃ¨ di quella che sarebbe poi diventata la **Germania Est**, con il problema ulteriore della cittÃ di Berlino, lâ€™ex capitale tedesca. La divisione della Germania in due stati sottoposti allâ€™influenza dei sovietici, da un lato, e degli alleati USA, Gran Bretagna e Francia, dallâ€™altro, divenne quindi inevitabile.

Lâ€™obiettivo di trasformare **lâ€™alleanza militare** in unâ€™intesa politica e diplomatica che garantisse il mondo contro il pericolo di nuove guerre per aprire unâ€™era di pace naufragÃ² quindi in

poco tempo. Peraltro, nonostante il concreto rischio che la guerra nucleare scoppiasse per davvero, grazie alla **bomba atomica**, appena messa a punto dagli scienziati ed utilizzata per la prima volta contro le cittÃ giapponesi di Hiroshima e Nagasaki, i tre uomini di stato furono consci della necessitÃ di evitare la disfatta reciproca e la fine del mondo e per anni si instaurÃ² quella che poi venne chiamata, appunto, la â€œguerra freddaâ€•.

Una guerra â€“ non guerreggiata (almeno direttamente tra le grandi potenze che si affrontarono in vari angoli del globo in conflitti nei quali esse avevano il ruolo di fiancheggiatori e/o alleati) che durÃ² molti anni sino a giungere al momento piÃ¹ drammatico con la **crisi di Cuba** del 1962.

Questo Ã¨ appunto il tema del secondo incontro: â€œ**Dai missili a Cuba allâ€™elezione di Reagan. Kennedy e Krusciov, Nixon e Breznev: la pace del mondo Ã¨ sempre piÃ¹ in bilico**â€•. Il rischio Ã¨ quindi continuato sino a quando, alquanto inaspettatamente, uno dei due protagonisti, lâ€™Unione Sovietica, non ha retto alla propria crisi interna, tema che verrÃ affrontato da **Rossotto** nel terzo incontro: “**Il dissolvimento dellâ€™Unione Sovietica e la caduta del muro di Berlino. Da Breznev a Gorbaciov, da Reagan a Bush Senior**â€•.

Con lâ€™inevitabile conclusione i cui effetti giungono sino a oggi: â€œE adesso? Le nuove geo-mappe e la revisione della governance dellâ€™Onu in un mondo ormai multilateraleâ€•. Una serie di interessanti conferenze che coniugano il rigore storico, nel quale **Riccardo Rossotto** eccelle, alla nuova visione del mondo che stiamo vivendo quotidianamente, con notevole preoccupazione, soprattutto in considerazione del fatto che gli uomini al potere oggi non appaiono neppur lontanamente paragonabili ai tre loro grandi predecessori.

default watermark

Alessandro Re

CATEGORY

1. In evidenza

Categoria

1. In evidenza

Data di creazione
04/02/2025
Autore
re